I sindaci al ministro: "Sanità calabrese fuori dalla Costituzione"

Date : 8 novembre 2019

«La sanità calabrese, oggi, è fuori dalla Costituzione. Ministro, ci ascolti». Questo, in estrema sintesi, l'appello che i sindaci calabresi lanciano al ministro della Salute Roberto Speranza, chiedendo un incontro urgente. Ad assumere l'iniziativa è stato il presidente di Anci Calabria, Gianluca Callipo. «La situazione emergenziale della sanità in Calabria è nota - scrive Callipo nella lettera inviata al ministro Speranza -. Ma forse è meno noto quanto sia alto il livello di preoccupazione nella popolazione calabrese. Non si tratta di un timore vago, indotto da notizie falsamente allarmistiche, ma di un disagio reale e concreto, determinato dal venir meno, giorno dopo giorno, di quel principio inviolabile sancito dall'articolo 32 della nostra Costituzione, dove si afferma che "la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività". La Calabria, al momento, è di fatto fuori dalla Carta costituzionale, e solo l'abnegazione di medici bravissimi, di infermieri e operatori socio sanitari che quotidianamente affrontano e in parte risolvono problemi che altrove apparirebbero insormontabili, ha consentito fino ad ora al sistema sanitario regionale di non collassare definitivamente». Un richiamo doveroso all'impegno e alla competenza dei camici bianchi calabresi, prime vittime di una situazione che non solo li costringe a ritmi e condizioni di lavoro insostenibili, ma li espone anche dinnanzi all'opinione pubblica, sebbene non siano certo loro i responsabili delle inefficienze del sistema sanitario. «I calabresi - continua la missiva - non possono più sopportare oltre uno stato di cose che li costringe, quando è in gioco la loro vita e quella dei loro cari, ad andare altrove, cercando in altre regioni d'Italia l'efficienza e la puntualità nella prevenzione e nelle cure che qui non trovano. Situazione che non solo mortifica i cittadini calabresi, ma grava enormemente sui conti della Regione, che questa emigrazione sanitaria deve sostenere con il proprio bilancio. Le conseguenze sono devastanti, con riferimento alla qualità della vita ma anche da un punto di vista squisitamente finanziario, con infiniti rivoli di malcostume e illegalità che si diramano da questa palude di inefficienze e diritti negati». Infine, l'appello vero e proprio a incontrare una delegazione di primi cittadini calabresi. Un considerevole numero di sindaci, che rappresento in qualità di presidente Anci Calabria - conclude Callipo - chiede un incontro urgente per poterle rappresentare di persona, attraverso una nostra delegazione, quanto accennato, avendo al contempo la possibilità di avanzare precise istanze di cambiamento espresse dai cittadini che ci onoriamo di rappresentare».

redazione@giornaledicalabria.it